

**IO NON VOGLIO
IL FALSO**

La contraffazione dei cosmetici

Vademecum per il consumatore

**Conoscere il problema
per affrontarlo meglio**



Cosmetici: cosa sono	3
Gli ingredienti	4
Le indicazioni di legge	6
Le allergie	7
Il mercato	8
Vademecum	9
I profumi	10

**IO NON VOGLIO
IL FALSO**

Quando si parla di cosmetici si intendono sostanze e preparazioni diverse dai medicinali, destinate ad essere applicate sulle superfici esterne del corpo, come l'epidermide, il sistema pilifero e i capelli, le unghie, le labbra, gli organi genitali esterni così come i denti e le mucose della bocca, per pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato, ma non al fine di ottenere effetti terapeutici.

I medicinali, infatti, contengono delle sostanze attive a valenza farmacologica, il cui uso è riservato ad operatori medici; distribuiti e monitorati in farmacia. I cosmetici, invece, non presentano tale attività farmacologica e possono essere venduti liberamente.

Sono esempi di prodotti cosmetici:

- cipria per il trucco, talco per il dopobagno e per l'igiene corporale, ecc.
- colorazione per i capelli
- creme, emulsioni, lozioni, gel e oli per la pelle (mani, piedi, viso, ecc.)
- deodoranti e antisudoriferi
- fondotinta (liquidi, paste, ciprie)
- maschere di bellezza (a esclusione di prodotti per il peeling)
- preparazioni per bagni e docce (sali, schiume, oli, gel, ecc.)
- prodotti per il trattamento dei capelli
- prodotti per l'igiene dei denti e della bocca
- prodotti per l'igiene intima esterna
- prodotti per la cura estetica e la colorazione delle unghie
- prodotti per la depilazione
- prodotti per la rasatura (saponi, schiume, lozioni, ecc.)
- profumi, acqua da toeletta e acqua di colonia
- saponi da toeletta, saponi deodoranti, ecc
- altri prodotti per il makeup

Dunque, le creme che spalmiamo su viso e corpo, gli shampoo e i bagnoschiuma con cui laviamo corpo e capelli, le saponette con cui puliamo viso e mani più volte al giorno, i dentifrici e i colluttori per i denti sono articoli che, se non prodotti legalmente, possono essere dannosi per la nostra salute e ripropongono il loro fattore di rischio a ogni nuovo uso, che è per lo più quotidiano.

Gli ingredienti

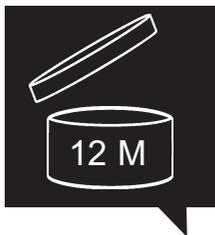
Prima di acquistare un prodotto cosmetico è importante conoscere e leggere con attenzione la lista degli ingredienti presenti nella formulazione.

In Italia alla produzione e alla vendita di prodotti cosmetici è applicata la **Legge 11/10/1986 n. 713**, che disciplina gli aspetti relativi alla composizione dei prodotti cosmetici, alla presentazione dell'etichettatura e del confezionamento del prodotto e agli adempimenti necessari per avviare la produzione e la vendita o procedere all'importazione di prodotti cosmetici.

Successivamente il **Dlgs 126/97**, recepimento della **Direttiva europea 93/35/CE** ha stabilito l'obbligo di indicare su tutti i cosmetici la lista degli ingredienti sulla confezione. Le sostanze che sono contenute nel prodotto vengono indicate sull'etichetta usando la nomenclatura INCI (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients), creata appositamente e valida per tutti i Paesi Europei.

Gli ingredienti devono essere elencati secondo un ordine decrescente: per primi risultano quelli contenuti in quantità maggiore e via via gli altri, fino a quelli presenti al di sotto dell'1%, che possono essere indicati in ordine sparso. Tutti gli estratti vegetali, i burri e gli olii vengono indicati con il nome botanico della pianta da cui provengono. Per gli altri ingredienti invece (materie grasse, silicani, tensioattivi, sali, acidi, emulsionanti, ossia le sostanze che vengono ottenute attraverso processi che prevedono reazioni chimiche) si usa il nome inglese. Sostanze di uso comune, come l'acqua o il miele, sono indicate con il loro nome latino.

Per garantire la sicurezza di tutti i prodotti cosmetici, la normativa prevede delle restrizioni per l'uso di determinate sostanze: attualmente sono circa 1400 le sostanze delle quali non è consentito l'uso, 250 quelle autorizzate con limiti e prescrizioni e circa 200 quelle per le quali è imposto un impiego specifico. Tra le sostanze proibite ci sono: l'arsenico, il cloro, il curaro, il mercurio, la nicotina, il piombo, le sostanze radioattive, la stricnina, il cloroformio, i catrami di carbone, numerosi idrocarburi e gas, la pece e diverse paraffine. Mentre sostanze come l'ammoniaca, l'acqua ossigenata o il nitrato d'argento, sono permesse con precise limitazioni in merito all'impiego, alla concentrazione e alle avvertenze.



Dal 2005 (**Dir. UE 2003/15**, recepita con **D.Lgs. 50/2005**) in Italia è stato introdotto anche l'obbligo di riportare in etichetta il PAO (Period after opening - indicazione del periodo di tempo per il quale il prodotto si conserva dopo l'apertura) e l'indicazione in etichetta, tra gli altri ingredienti, di 26 sostanze componenti di profumi, ma presenti anche in altre materie prime in forma di estratti o di oli vegetali, che presentano un potenziale allergenico in soggetti predisposti.

Le 26 sostanze allergeniche (denominazione INCI)

Alpha-Isomethyl Ionone	Coumarin
Amyl cinnamal	Eugenol
Amylcinnamyl alcohol	Evernia furfuracea
Anise alcohol	Evernia prunastri
Benzyl alcohol	Farnesol
Benzyl benzoate	Geraniol
Benzyl cinnamate	Hexyl cinnamal
Benzyl salicylate	Hydroxyisohexyl 3-Cyclohexene carboxaldehyde
Butylphenyl Methylpropional	Hydroxycitronellal
Cinnamal	Isoeugenol
Cinnamyl alcohol	Limonene
Citral	Linalool
Citronellol	Methyl 2-Octynoate

Le indicazioni di legge

Il consumatore deve essere messo a conoscenza dei suoi diritti e nello specifico deve sapere che la normativa sui cosmetici (L. 713/86 e s.m.) all'art. 8 specifica come i prodotti o le confezioni dei prodotti, commercializzati sul territorio nazionale, devono presentare chiaramente visibili e leggibili, almeno le seguenti indicazioni:

1. **fuzione** del prodotto;
2. **ragione sociale** e sede legale del produttore o dell'importatore stabilito nell'Unione Europea;
3. **paese di origine**, se situato fuori dell'Unione Europea;
4. **lotto di fabbricazione**;
5. **lista degli ingredienti** secondo la denominazione INCI;
6. **quando richiesto dalla normativa, eventuali istruzioni**, precauzioni e destinazione d'uso, utili ai fini di fruizione e sicurezza del prodotto. Tali istruzioni devono essere redatte in lingua italiana e se non riportate sulle etichette e confezioni, possono essere riportate su documentazione illustrativa che viene fornita ad accompagnamento dei prodotti stessi, a cui il consumatore può essere indirizzato da un apposito simbolo che riproduce un libro aperto;
7. **PAO (period after opening)**, la durata del prodotto dopo l'apertura della confezione.

Un prodotto che non riporti queste indicazioni sull'etichetta potrebbe essere un prodotto contraffatto e causare problemi alla salute del consumatore.



Le allergie

I casi di allergie da contatto, causate appunto dal contatto della pelle con una sostanza allergizzante, sono vertiginosamente aumentate negli ultimi anni e i cosmetici giocano un ruolo importante: le allergie da contatto dovute a sostanze contenute anche nei cosmetici erano il 4% del totale negli anni '80, mentre recentemente è stato messo in evidenza un aumento dell'8-15% fino ad arrivare anche al 27%, eventualmente da correlare con la diffusione di tali prodotti.

Negli ultimi anni sono stati spesso sequestrati dalla Guardia di Finanza dei cosmetici irregolari (rossetti, fondotinta, smalti, matite per occhi, ciprie) contenenti metalli pesanti, come nichel, piombo, cobalto e soprattutto cromo, in concentrazioni elevate, tali da poter provocare dermatiti e forti reazioni allergiche, fino ad arrivare in taluni soggetti anche al rischio di provocare shock anafilattico.

Nei cosmetici di marca le sostanze utilizzate come ingredienti sono di alta qualità e sono testate per minimizzare il rischio di allergie. Nei cosmetici "falsificati", invece, l'uso di ingredienti a basso costo e l'assenza di strutture produttive qualificate o dotate di laboratori ed esperti può determinare un rischio per i consumatori molto più elevato di allergie ed irritazioni. Accade anche frequentemente che nei prodotti falsificati non vengano utilizzate sostanze antibatteriche perché costose: è più facile, quindi, che nelle confezioni, una volta aperte, proliferino germi dannosi per la pelle. Inoltre, i conservanti, i profumi e i coloranti utilizzati in molti prodotti "falsificati", sono spesso a base di alcoli che irritano la pelle e che possono favorire la penetrazione di sostanze allergizzanti, aumentando il rischio di allergie. In generale va ricordato che per definizione un prodotto illegale è fatto in assenza di qualsiasi preoccupazione per i rischi in fatto di sicurezza e per le relative responsabilità del produttore, che ovviamente si rende non riconoscibile.

CALL CENTER ANTICONTRAFFAZIONE +39 06.47055800

FAX ANTICONTRAFFAZIONE +39 06.47055750

Il mercato

Il mercato del cosmetico in Italia nel 2011 è stato di 9.600 milioni di euro con un incremento anche se lieve (+1%) rispetto all'anno precedente (dati Unipro). Questo a dimostrazione del fatto che anche in un periodo di crisi economica, come quello attuale, i consumatori non rinunciano ai cosmetici. Di pari passo con l'incremento del mercato del cosmetico si registra anche un incremento della falsificazione, quantificato da talune associazioni in non meno del 264% in più da un anno all'altro.

La contraffazione dei cosmetici dunque rappresenta anche un mancato guadagno per le imprese titolari dei marchi contraffatti e quindi minori investimenti da parte loro, il che vuol dire perdita di posti di lavoro, incentivazione al lavoro nero e aumento dell'inquinamento, oltre che come detto gravi danni per la salute dei consumatori.





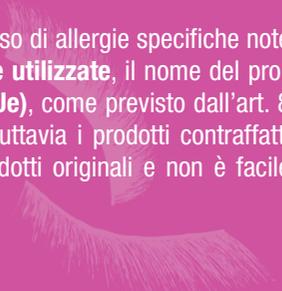
VADEMECUM

Riconoscere i cosmetici contraffatti spesso non è semplice, ma in ogni caso qui di seguito proponiamo un **VADEMECUM** all'acquisto di **cosmetici sicuri**:

1 acquistareli attraverso canali sicuri, ossia rivenditori autorizzati come profumerie, supermercati, farmacie, negozi specializzati, facendo invece particolare attenzione alle vendite sulle **bancarelle** e all'**acquisto sul web**. Un problema serio con i cosmetici venduti in strada da ambulanti è costituito dal fatto che spesso si vendono a basso prezzo fondi di magazzino di prodotti originali, immesi sul mercato anni prima e che sono spesso sottoposti a una pessima conservazione (esposizione delle confezioni al caldo e altro), che ne può provocare il deterioramento, quindi facilmente possono arrivare al consumatore alterati e risultare dannosi (reazioni allergiche, intossicazione);

2 evitare cosmetici che sembrano riportare un marchio famoso **a basso costo**: si tratta probabilmente di **merce contraffatta**. Il rapporto qualità/prezzo di un cosmetico contraffatto è sicuramente sfavorevole in merito alla qualità: il costo di un prodotto contraffatto può essere ribassato anche dell'80% rispetto al prezzo del prodotto originale. Il risparmio di denaro iniziale si rileva in realtà solamente apparente, in quanto i danni provocati alla salute e alla sicurezza del consumatore richiedono talvolta il versamento di una somma maggiore in medicinali e visite mediche specialistiche;

3 controllare e leggere attentamente - soprattutto in caso di allergie specifiche note - **l'etichetta o il packaging**, che deve riportare le **sostanze utilizzate**, il nome del produttore o importatore e **il paese di provenienza (se extra Ue)**, come previsto dall'art. 8 della normativa cosmetica (Legge 713/86 e s.m.). A volte tuttavia i prodotti contraffatti hanno un packaging interamente copiato da quello dei prodotti originali e non è facile distinguerlo.



I profumi

Anche nel settore dei profumi assume dimensioni sempre maggiori il fenomeno “contraffazione” e la relativa vendita illegale: capita sempre più spesso di notare presso le bancarelle di venditori ambulanti la presenza di confezioni di profumi di note marche.

Tuttavia molti consumatori non sono a conoscenza del fatto che prima che una grande firma possa concedere la vendita dei propri prodotti a un rivenditore/commerciante, quest'ultimo viene sottoposto a una serie di controlli:

- **zona di vendita** (ceto medio / medio alto / alto);
- **case concorrenti** di pari importanza;
- numero di **vetrine**;
- **stigliatura interna** (mobilio che possa essere più o meno di classe), punto di esposizione del proprio prodotto;
- **fatturato** per il loro prodotto.

Se tutti questi requisiti sono soddisfatti viene concessa la licenza di vendita.

Dunque se un profumo di marca risulta in vendita presso un venditore ambulante, ciò avviene o perché sono prodotti facenti parte di refurtiva, o sono confezioni acquistate illegalmente presso concessionari-magazzini poco seri, o infine sono prodotti contraffatti.



Quando parliamo di contraffazione di prodotti come i profumi, si tratta per lo più di contraffazione/imitazione di un marchio noto, in quanto è molto difficile contraffare un'essenza nella sua forma e qualità esatta. Le essenze dei profumi delle marche più famose al mondo vengono per lo più create da aziende internazionali la cui deontologia impedisce di produrre la stessa composizione o la sua imitazione per due clienti/marchi diversi e fabbricare un profumo rappresenta un difficile e complesso lavoro di preparazione e selezione di materie prime la cui qualità non sempre è facilmente reperibile o riproducibile.

Le caratteristiche fondamentali che vanno considerate da parte del consumatore, nell'acquisto di un profumo originale sono:

- **la testa:** ossia il primo impatto che il profumo ha con il nostro naso;
- **il cuore:** ossia come l'essenza stessa si sente sulla pelle, fattore che può cambiare o meno a secondo del PH;
- **il fondo:** ossia la persistenza del profumo che rimane sulla pelle dopo l'evaporazione del cuore.





*Ministero
dello Sviluppo Economico*

INDICAM
Istituto di Centromarca
per la lotta alla contraffazione



Il Ministero dello Sviluppo Economico, le Associazioni dei Consumatori e degli operatori hanno unito le loro forze per una sfida fondamentale che riguarda ognuno di noi. Incontri, seminari, azioni di formazione, campagne di informazione, una rete di sportelli e di strumenti per l'assistenza al consumatore e la ricezione di segnalazioni da parte dei cittadini. Per dire, insieme, "io non voglio il falso".

Puoi segnalare casi di contraffazione o chiedere informazioni ai seguenti contatti:

Call Center Anticontraffazione +39 06.47055800 escluso il sabato e i festivi

Fax Antricontraffazione +39 06.47055750

E-mail: anticontraffazione@sviluppoeconomico.gov.it

www.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione

Direzione Generale per la lotta alla contraffazione - UIBM

Via Molise, 19 - 00187 Roma

www.uibm.gov.it